

*“Se si deve cambiare la scena del mondo,
bisogna trasformare gli studi degli uomini
sin dalle fondamenta...*

*Bisogna che tutto ciò che agli uomini
viene insegnato ed essi apprendono sia:*

*non sparso o parziale,
ma unitario e totale;*

*non superficiale ed apparente,
ma profondo e reale;*

*non amaro ed ostico,
ma dolce e gradevole
e, perciò, duraturo”.*

J. A. Comenius

PREMESSA

L' Istituto Comprensivo di Albano di Lucania, comprendente le sedi di Albano – Campomaggiore – Castelmezzano – Pietrapertosa – Trivigno, ed avente gli uffici direttivi ad Albano, con la partecipazione di tutte le componenti, nello stile della condivisione e partecipazione delle scelte educative, didattiche, organizzative e gestionali, elabora il Progetto Formativo in cui enuclea e rende note le attività di progettazione e programmazione curriculare ed extracurriculare, che caratterizzano nell'ambito della propria autonomia l'offerta formativa nei confronti dei suoi destinatari diretti ed indiretti.

Il presente documento per continuità mantiene, in linea di massima, la stessa struttura e le stesse finalità di quelli dei due istituti dell'anno precedente. Esso poggia le sue basi sulla L. 53/03 e sul curriculum di Istituto tenendo presente le Indicazioni Ministeriali per il curriculum.

Il P.O.F. costituisce uno strumento aperto, flessibile e dinamico, riflette le istanze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali presenti sul territorio, si prefigge la finalità prioritaria di dare risposte pedagogiche, didattiche ed educative adeguate ai bisogni formativi di ogni alunno, di qualsiasi provenienza ed alfabetizzazione culturale, tali da promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità insite in ogni individuo, assicurando a tutti pari opportunità, attraverso i saperi dei vari curricula che a fine traguardo del primo ciclo dell'istruzione obbligatoria diventeranno abilità e competenze, utili ed indispensabili per poter affrontare la vita sociale, cittadina e lavorativa.

L'iter pedagogico e didattico, inoltre, predispone nuove strategie e metodologie, volte a superare i vecchi sistemi tradizionali scolastici prettamente improntati sulla trasmissione culturale, docente-discente, nozionistici e frammentari, il tutto nell'ottica di una formazione interdisciplinare ed interculturale unitaria ed adeguata ai cambiamenti della società odierna sempre più multietnica, tecnologica, telematica e globalizzata.

Con questo progetto, infine, la scuola vuole favorire l'interazione con il mondo esterno: famiglie – Enti locali – Pro-Loco – Associazioni per contribuire al dialogo ed alla convivenza e soddisfare le esigenze e le aspettative del territorio.

La vita della scuola, le aspettative, le attività, le decisioni, i percorsi formativi saranno esplicitati dettagliatamente nei seguenti documenti:

- ❖ CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA
- ❖ REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO
- ❖ PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- ❖ PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA
- ❖ PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
- ❖ PROGETTO PER LA CONTINUITA' EDUCATIVA
- ❖ PROGETTI DELLE ATTIVITA' EXTRACURRICULARI PREVISTE DAL PRESENTE PIANO
- ❖ CONTRATTO FORMATIVO

Nel corso dell'anno alcune delle attività previste dal seguente piano potrebbero essere integrate con altre che si riterranno utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

REALTA' TERRITORIALE

I cinque centri montani che ospitano le scuole dell'Istituto Comprensivo, più o meno equidistanti dal capoluogo di regione, sorgono nel cuore della Basilicata, sulle dorsali che si affacciano sul fiume Basento.

Essi dispongono delle seguenti strutture e servizi sociali: Comune, Parrocchia, Ambulatorio, Farmacia, Ufficio Postale, Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

L'economia, alquanto instabile, è caratterizzata da attività agro-pastorali, di poche aziende agricole a conduzione familiare e di pochissime attività artigianali. In crescente sviluppo sono le attività legate al turismo storico - ambientale nei centri di Castelmezzano e Pietrapertosa . Una parte della popolazione attiva è composta da professionisti, operai, addetti ai servizi e impiegati nel settore terziario. Sono presenti poche imprese edili. E' abbastanza alto il tasso di disoccupazione, dell'emigrazione e del decremento demografico, sempre più consistente.

Il livello culturale è in via di crescita ed il fenomeno della dispersione scolastica si va riducendo.

Albano di Lucania

Il paese è situato a 899 m. s.l.m. e conta 1519 abitanti. Dista 9 km. dallo scalo FF.SS. e 27 km. da Potenza e gode la valle del Basento.

Il paese ha origini antichissime che risalgono al VI sec. a.C. come attestano i resti pelagico-megalitici e gli scavi eseguiti in contrada Seroto. Caratteristici del centro sono i vicoli stretti e tortuosi, i portali, il Palazzo Ducale e la chiesa Madre "Santa Maria Maggiore", dove si possono ammirare quadri della scuola di Raffaello, del Guercino e del Ferri.

Albano è sede dell'attuale Istituto Comprensivo.

Campomaggiore

Il paese è ubicato a circa 800 m. s.l.m. ed è stato ricostruito nel 1885 dopo l'abbandono del vecchio centro a circa 5 km. Dista 6 km. dallo scalo FF.SS. e 35 dal capoluogo. Conta 879 abitanti. La struttura urbanistica è moderna con strade carrozzabili e larghe lungo tutto l'abitato. Dispone di quattro piazze molto ampie. Negli ultimi anni le piazze e gli spazi vuoti sono stati abbelliti con sculture in pietra locale, opere di artisti italiani e stranieri. Le risorse sono rappresentate dalle chiese

rupestri, dai ruderi di Campomaggiore vecchio (interessati da scavi da parte della Sovrintendenza ai Beni culturali), dalla sequoia, albero secolare, esemplare raro in Europa e dal Parco di “Gallipoli Cognato”.

Il centro dispone di un consultorio familiare al quale fanno capo anche i paesi limitrofi.

Trivigno

Il piccolo centro è situato a 735 m. s.l.m. e dista 6 Km. dallo scalo FF.SS. Conta 732 abitanti e dista dal capoluogo 25 Km.

Il principale luogo di culto è la chiesa Madre, dedicata nel 1600 ai SS. Pietro e Paolo, la cantoria e l'organo in stile barocco sono di grande valore artistico, sull'altare una decorazione in ferro battuto del 1859 ricama l'intera abside.

In località Calvario sono visibili le tracce lasciate dalle bande dei briganti Crocco e Ninco Nanco, che dopo l'Unità d'Italia sconvolsero gran parte dei paesi lucani.

Castelmezzano

Castelmezzano è considerato uno dei “Borghi più belli d'Italia”; è situato a 900 m. s.l.m. e conta 886 abitanti. Dista 13 km. dallo scalo FF.SS. e 39 da Potenza.

Separato da una profonda gola da Pietrapertosa è anch'esso al centro di un grandioso paesaggio roccioso, tra ardite e bizzarre forme di guglie e picchi tipici delle Dolomiti Lucane. Il centro si dispone a forma di anfiteatro naturale attorno alla piazza principale dove è ubicata la chiesa Madre, di fondazione duecentesca. Numerose sono le opere pregiate, tra cui una scultura lignea della Madonna col Bambino ed una tela della Sacra Famiglia di Girolamo Bresciano. Dal restauro delle pareti esterne della chiesa è stata rinvenuta una croce patente, simbolo dell'ordine dei Templari. Nel borgo vi sono molti segni della presenza dei cavalieri a partire dallo stemma comunale: due cavalieri su un unico cavallo. L'attenzione di studiosi e dei media, infatti, è focalizzata sulle numerose tracce e testimonianze dei misteriosi Templari. A tal riguardo è in via di istituzione il Parco Letterario.

Nelle vicinanze vi sono i ruderi dell'antico “Castrum Medianum” cui l'abitato deve il nome: indica un luogo fortificato, un insediamento militare.

Pietrapertosa

Il piccolo centro è situato sulle Dolomiti Lucane a 12 km. dallo scalo FF.SS. ed a 38 km. dal capoluogo di regione. Conta 1166 abitanti.

Un primato spetta a questo paese, essendo il comune più alto della Basilicata (m. 1088 s.l.m.). E' circondato da rocce dall'aspetto così particolare che sono state chiamate con nomi riecheggianti le loro forme: aquila reale, civetta, gufo reale, grande madre, incudine.... Anche il suo toponimo deriva dall'inusuale conformazione di una roccia forata, in dialetto locale "pertusa". Il corso di laurea in scienze geologiche dell'Università degli Studi della Basilicata prevede escursioni per l'approfondimento e le esercitazioni sul campo riguardanti gli aspetti strutturali, sedimentologici e paleontologici delle Dolomiti Lucane.

Nel centro storico spiccano alcuni palazzi con bei portali e balconi in ferro battuto. La chiesa Madre contiene opere del Ferro. Il convento di S. Francesco, è valorizzato da affreschi seicenteschi, il coro sulla cantoria è pregevole opera di intaglio ligneo del sedicesimo secolo; adiacente vi è un meraviglioso chiostro. Nei dintorni sono visibili i ruderi di un paese medievale. In questo spettacolare paese nacque F. Torraca, uomo di straordinaria cultura e dantista di fama mondiale.

I centri di Castelmezzano e Pietrapertosa, da alcuni anni inseriti nell'area protetta del Parco di Gallipoli-Cognato e delle Dolomiti Lucane presentano un paesaggio mozzafiato, reso ancora più suggestivo dalla presenza di rari esemplari di flora e fauna. Tutte queste attrattive hanno favorito, notevolmente, negli ultimi anni, lo sviluppo delle strutture ed attività legate al turismo storico e socio-ambientale.

Nel 2006 è stata inaugurata la struttura sportiva del "volo dell'angelo", uno sport estremo che permette agli amanti delle emozioni forti di attraversare la gola scavata dal torrente Caperrino, sospesi ad un cavo d'acciaio che collega i due centri. Una struttura simile esiste solo in Francia.

Il "percorso delle sette pietre", inaugurato nel 2009, è un sentiero contrassegnato da sette tappe e collega i due borghi. Qui si rivive l'atmosfera misteriosa (realtà o fantasia) dei tempi andati: magia, incanto, sortilegio e destini di vecchie streghe (masciare)....

Il fascino di queste storie avvenute in questo sentiero, inoltre, ha consentito la realizzazione del film "Vito ballava con le streghe", tratto dall'opera letteraria di Mimmo Sammartino, giornalista e scrittore nativo di Castelmezzano.

I Problemi

I cinque centri presentano sostanzialmente le stesse problematiche, di natura sociale e ambientale:

- dissesto idrogeologico, disboscamento, viabilità precaria (stradale e ferroviaria).
- Pendolarismo.
- Disoccupazione, tabagismo, alcolismo, tossicodipendenza.
- Decremento demografico.

Le Aspettative

La scuola non può sostituire gli enti preposti per lo sviluppo economico e sociale della realtà locale, ma può dare un contributo insostituibile sul piano educativo e culturale. Sulla base delle precedenti considerazioni è necessario per gli anni futuri, potenziare e ampliare:

- le strutture ricettive per un completo sviluppo agrituristico,
- le strutture sportive per favorire l'avvio alla pratica sportiva.

Sul piano culturale ed educativo bisogna stimolare la comunità alla lettura, istituire corsi di formazione per gli adulti privilegiando l'alfabetizzazione informatica e la conoscenza delle lingue straniere.

P.O.F.

Il P.O.F. costituisce lo strumento del contratto formativo. Tutto il lavoro dell'Istituto sarà ispirato ai principi della **Carta dei servizi**:

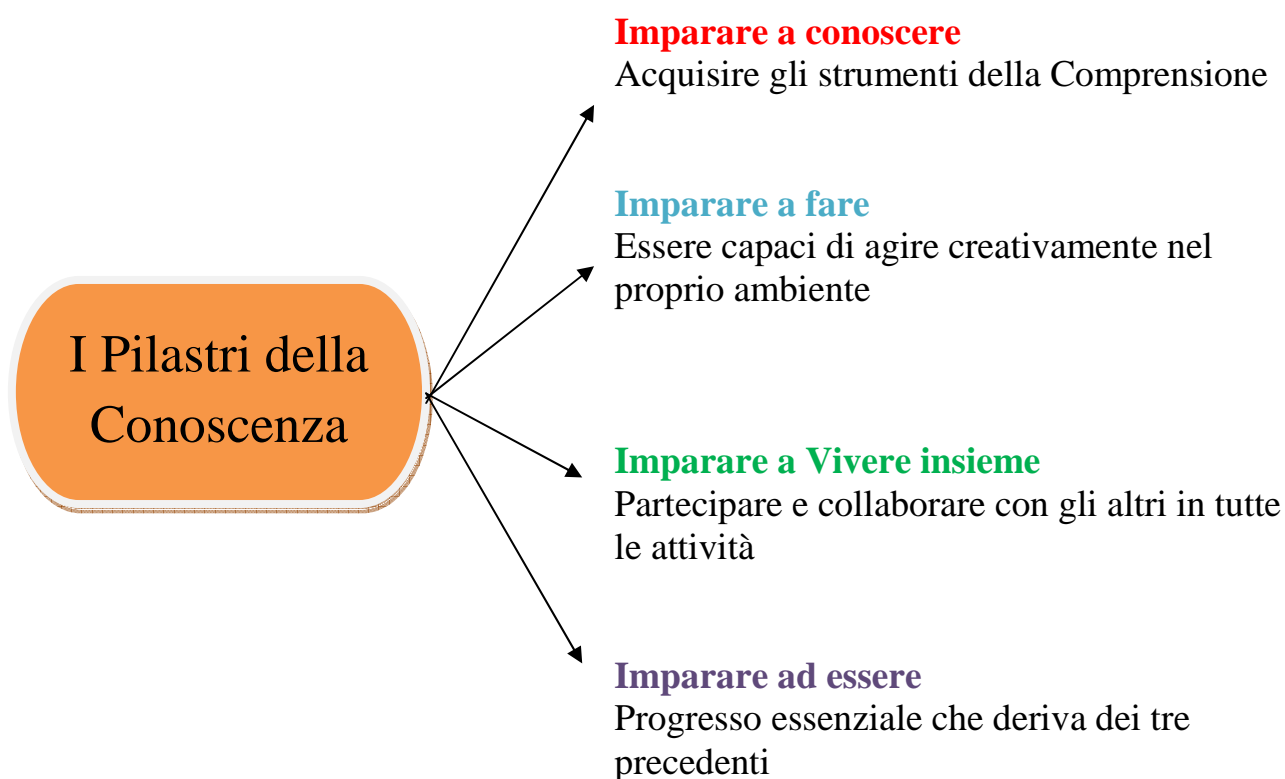
- Uguaglianza
- Imparzialità e regolarità
- Accoglienza ed integrazione
- Diritto di scelta, obbligo scolastico, frequenza
- Partecipazione, efficienza, trasparenza
- Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.

Di fronte al rapido cambiamento degli scenari sociali e culturali, si ritiene necessario un sistema di formazione che coltivi e faccia emergere negli individui **conoscenze sempre più raffinate, ma anche spirito critico, pensiero divergente, creatività, flessibilità.**

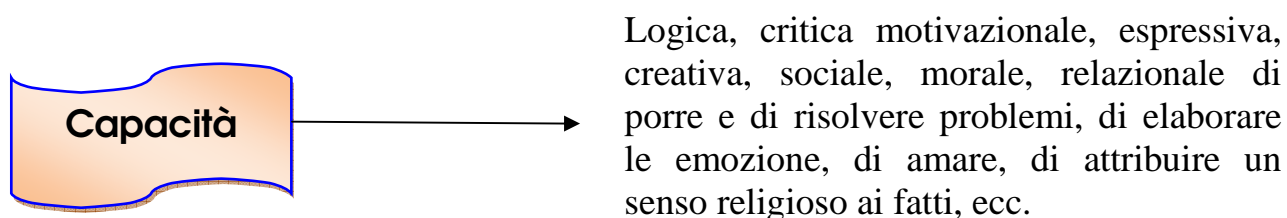
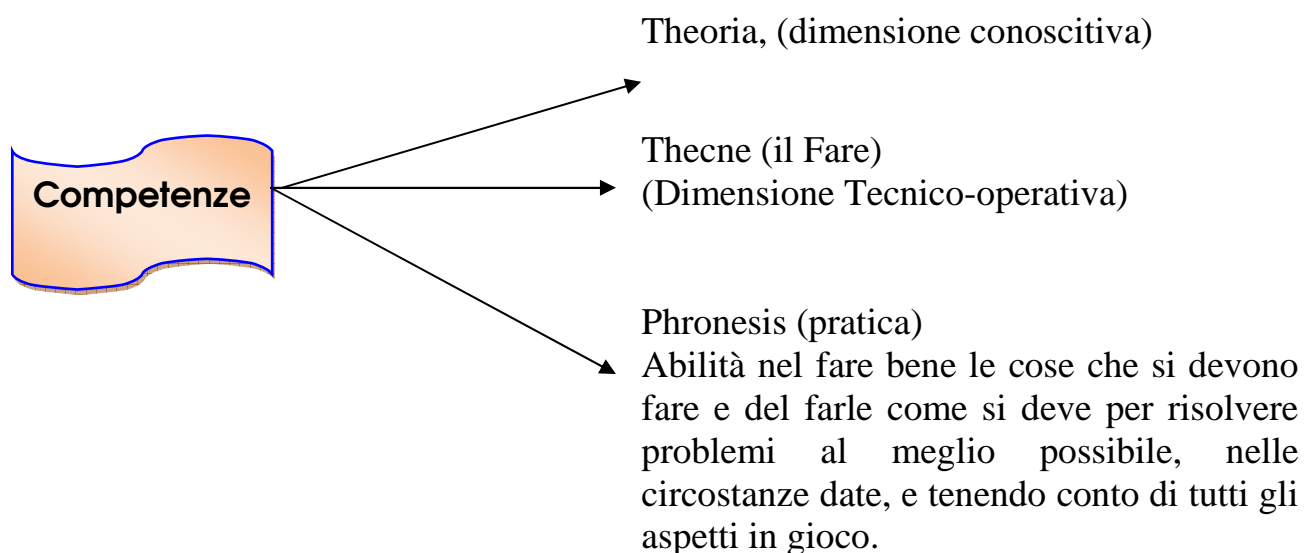
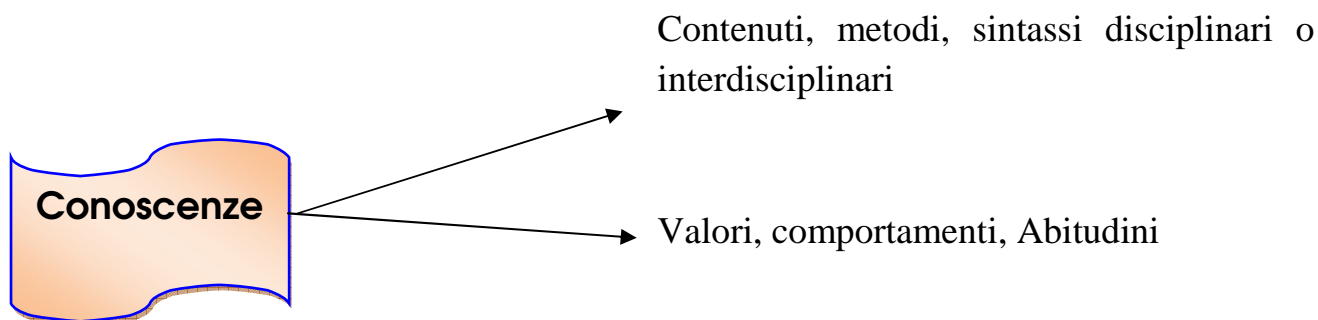
Solo in questo modo avremo cittadini in grado di inserirsi nei processi in atto da protagonisti e non da gregari, capaci di far fronte con risorse proprie ad una realtà sociale sempre più complessa.

La nostra scuola, pertanto, pur non abbandonando principi, valori e procedure scolastiche consolidate, rivolge particolare attenzione e riflessione verso il nuovo linguaggio pedagogico e normativo in cui **Conoscenze, Abilità, Competenze e Capacità**, rappresentano i cardini della formazione.

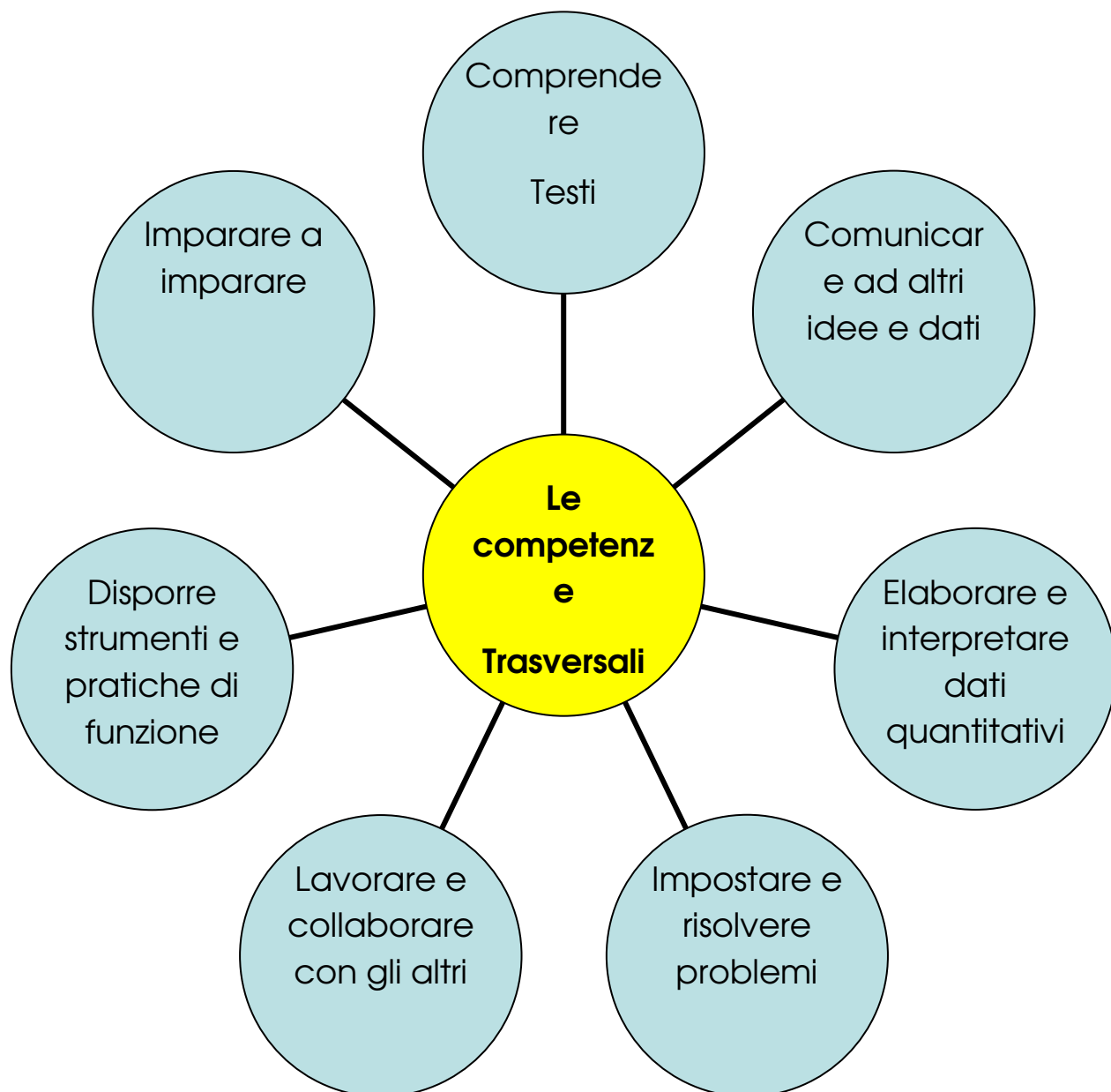
Le mappe che seguono riportano in sintesi le definizioni ed i concetti di queste nuove parole che sono entrate nei documenti europei ed in alcuni testi legislativi italiani.



Conoscenze – Competenze - Capacità



Competenze trasversali



ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALLIEVI

Per poter calibrare i propri interventi educativi e didattici la scuola ha bisogno di conoscere le principali esigenze degli allievi.

L'analisi pluriennale, attenta e ragionata, e la somministrazione di schede di rilevazione e questionari, hanno messo in evidenza i bisogni formativi della nostra utenza, riconducibili essenzialmente a tre aree: relazionale, affettiva e cognitiva.

IDENTITA'

- Sviluppare la propria identità per conoscersi e relazionarsi con gli altri
- Ricostruire la storia personale attraverso il proprio vissuto e l'apporto dei familiari mettendola in comunicazione con gli altri
- Sviluppare l'autostima individuando proprie capacità, attitudini, interessi, misurandosi con le discipline
- Scoprire la propria dimensione relazionale
- Avere consapevolezza del proprio ruolo nel microcosmo (proprio contesto) e macrocosmo (la società)

BISOGNI RELAZIONALI

COMUNICAZIONE

- Saper comprendere e rispettare regole
- Acquisire competenze comunicative attraverso nuovi linguaggi (informatica)
- Riconoscere e soddisfare bisogni ed interessi personali ed altrui nelle varie attività, usando diversi linguaggi (verbale, iconico, musicale, tecnologico)
- Superare il forte condizionamento dialettale per comunicare in maniera adeguata.

ACCETTAZIONE

- Prendere coscienza della propria età e non imitare esperienze esistenziali degli adulti (tabagismo, alcolismo, ...)
- Accettare le diversità come opportunità di crescita umana e culturale
- Assumersi responsabilità
- Organizzare in maniera costruttiva il tempo libero

BISOGNI AFFETTIVI

SICUREZZA

- Superare le difficoltà esprimendo i propri disagi
- Superare la teledipendenza e la cellulare-dipendenza che rischia di sostituire i reali rapporti umani con le esperienze virtuali.
- Aprirsi alla dimensione interiore della vita personale, esprimendo le emozioni, le passioni, gli interrogativi presenti

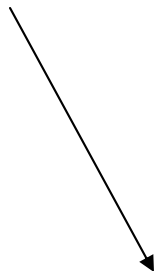
AUTONOMIA

- Acquisire un metodo di studio efficace e autonomo
- Sviluppare la capacità decisionale per costruire un progetto di vita
- Arricchire il campo delle esperienze
- Conoscere il proprio contesto - mondo esterno e opportunità che entrambi i contesti offrono
- Osservare se stessi inseriti in una diversa esperienza scolastica, individuando le strategie utilizzate per adattarsi al contesto formativo e alle sue richieste.



BISOGNI COGNITIVI

COMPETENZE



- Sviluppare competenze utili e specifiche per sapersi adeguare ai continui cambiamenti della società (educazione permanente).
- Conoscere le lingue comunitarie che aprono orizzonti nuovi sul piano lavorativo umano e sociale
- Conoscere e saper usare le tecnologie multimediali
- Potenziare le abilità linguistiche e del pensiero scientifico

L'obiettivo sarà, pertanto, quello di poter offrire all'utenza oltre alle attività previste dai piani di lavoro annuali altre attività che abbiano più attinenza con il territorio dove i bambini e gli stessi insegnanti operano.

PIANO ANNUALE EDUCATIVO-DIDATTICO

S. Infanzia

S. Primaria

S. Secondaria

| | | |
|------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Il sé e l'altro | AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVO | AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVO |
| | Italiano | Italiano |
| Il Corpo e il movimento | Lingue comunitarie | Lingue comunitarie |
| | Musica | Musica |
| Linguaggi, creatività, espressione | Arte e immagine | Arte e immagine |
| | Corpo Movimento e Sport | Corpo Movimento e Sport |
| Il discorso e le parole | AREA STORICO -GOGRAFICO | AREA STORICO -GOGRAFICO |
| | Storia | Storia |
| La conoscenza del mondo | Geografia | Geografia |
| | AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO | AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO |
| | Matematica | Matematica |
| | Scienze naturali e sperimentali | Scienze naturali e sperimentali |
| | Tecnologia | Tecnologia |
| Religione | Religione | Religione |

FINALITA' DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La prima finalità dell'insegnamento è stata formulata da Montaigne:

“E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”.

Cosa significa “una testa ben piena” è chiaro: è una testa nella quale il sapere è accumulato e non dispone di un principio di selezione e di organizzazione che gli dia senso. “Una testa ben fatta” significa che invece di accumulare il sapere è molto più importante disporre allo stesso tempo di:

- **un' attitudine generale a porre e trattare i problemi;**
- **principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro senso**

Facciamo nostra la finalità sopracitata, perché siamo convinti che la scuola ha il compito di organizzare le conoscenze, favorire l'attitudine a problematizzare, a collegare le conoscenze stesse, a riflettere, a meditare sul sapere e ad integrarlo nella propria vita, per meglio chiarire correlativamente i propri comportamenti e la conoscenza di sé.

In tal modo un'educazione per una testa ben fatta consente di rispondere alle sfide della globalità e della complessità della vita quotidiana, sociale, politica, razionale e mondiale.

Nello specifico

FINALITA' DELLA SCUOLA

Alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;

- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Finalità della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

E' oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere:

1. **lo sviluppo dell'identità**, che significa d'imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
2. **dell'autonomia**, che comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le

- proprie opinioni, le proprie opinioni , le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
3. **della competenza**, che significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
 4. **della cittadinanza**, nel senso di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Finalità del Primo Ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

Per realizzarla la scuola

- concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare:

1. **Il senso della propria esperienza**, che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali; Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
2. Promuove **l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura** attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline.
La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

La *scuola secondaria di primo grado* rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.
3. Promuove **la pratica consapevole della cittadinanza attiva** potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e

di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per

lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti

cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

METODOLOGIA

Per perseguire le suddette finalità si intendono privilegiare i seguenti metodi:

Problem Solving

- Identificazione e analisi del problema
- Formulazione dell'ipotesi
- Sperimentazione e azione
- Valutazione dei risultati

Cooperative learning

- Presentazione del compito del materiale e della consegna
- Informazione sulle competenze da raggiungere
- Indicazione dei tempi di svolgimento

Metodo induttivo

- Osservazione
- Raccolta dati
- Sistemazione
- Analisi
- Elaborazione
- Individuazione delle regole insite nel fenomeno

Metodo deduttivo

- Presentazione della regola

- Possibili applicazioni
- Comprensione e memorizzazione della regola stessa
- Applicazione della regola in situazione diversa

Metodo scientifico e della ricerca

- Individuazione del problema
- Formulazione di ipotesi
- Verifica delle ipotesi
- Controllabilità del processo
- Confutazione/Falsificazione
- Brainstorming

Metodo Feuerstein

- Mediazione
- Presentazione del compito
- Spiegazione dei termini
- Ricerca di processi, strategie
- Orientamento

Il metodo, iniziato nel dopoguerra per i bambini reduci da lager nazisti, tende a migliorare soprattutto le condizioni di vita di persone che rivelano una situazione di handicap. Il programma si

basa sulla pedagogia della mediazione e presentazione del compito, spiegazione dei termini, ricerca di processi, strategie, orientamento, insegnamento di un contenuto specifico i cui elementi sono necessari al PAS (Programma di arricchimento strumentale).

Didattica Laboratoriale:

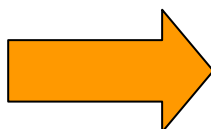
Il laboratorio come luogo d'intelligenza al lavoro (working intelligence) favorisce:

- situazioni che offrono l'opportunità di imparare ad applicare e produrre;
- occasione per esercitarsi a progettare, a mettere in atto una gamma differenziata di strategie di intervento;
- opportunità per sperimentare condizioni di feed – back sistematico e plurimo, fondato sull'osservazione – descrizione – analisi delle diverse abilità operative impiegate.

Il laboratorio va visto non solo come contenitore delle attività che in esso si svolgono, ma anche come spazio di socializzazione e di acculturazione comunitaria perché evoca valori, sollecita “ fuochi” di attenzione, definisce gesti, ecc... Si profila così la prospettiva di un laboratorio come *comunità di apprendimento*, come *comunità di discenti o apprendisti (community of learners)*, come una comunità di persone che collaborano, che condividono conoscenze, regole comportamenti, valori, e che stabiliscono specifiche modalità di comunicazione e di reti di relazioni interpersonali

IL LABORATORIO come:

LUOGO DI INCONTRO



con educatori

con docenti

LUOGO DI CONFRONTO, relazione, amicizia,condivisione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione degli alunni è di esclusiva pertinenza dei docenti. Essa è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, bensì come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. La valutazione, nella pratica didattica, assume quattro funzioni:

- **Diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base, per affrontare un compito di apprendimento;
- **Formativa**, perché serve ai docenti per regolare inizialmente ed in itinere il processo educativo – didattico, commisurandolo agli effettivi bisogni di ciascun alunno, e, quindi è contraddistinta dalla continuità e dalla sistematicità, nonché dalla sua flessibilità.
- **Sommativa**, perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per la famiglia. Essa viene effettuata a conclusione dei due quadrimestri.
- **Orientativa**, perché è promozionale, nel senso che favorisce una accurata conoscenza di sé.

Al fine di assicurare una effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati, vengono raccolti, in maniera sistematica e continuativa, informazioni relative allo sviluppo dei quadri di conoscenza e di abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Inoltre, vengono attivati rapporti scuola – famiglia a cadenza bimestrale o più di frequenza per quegli alunni che necessitano di interventi combinati fra genitori e docenti.

Il profilo globale dell'alunno sarà formulato secondo i seguenti criteri:

- Socializzazione e comportamento
- Interessi e partecipazione
- Metodo di lavoro
- Abilità logiche ed espressive
- Attitudine, capacità, aspirazioni, interessi
- Padronanza degli O.S.A.
- Competenze
- Progressi realizzati

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap, le attività saranno verificate da ciascun docente periodicamente e la valutazione terrà conto unicamente degli obiettivi relativi al Curricolo oltre alle reali abilità possedute dall'alunno, alla volontà, all'interesse e alla costanza nell'applicazione rispetto al clima affettivo, familiare, sociale che circonda l'alunno.

VALENZA DEI VOTI

Scuola Primaria

- Dieci** - obiettivi raggiunti in modo completo e autonomo.
- Nove** - obiettivi raggiunti in modo completo
- Otto** - obiettivi pienamente raggiunti
- Sette** - obiettivi sostanzialmente raggiunti
- Sei** - obiettivi raggiunti in modo accettabile
- Cinque** - obiettivi non raggiunti

Scuola secondaria di I grado

- Dieci** - obiettivi raggiunti in modo completo e autonomo.
- Nove** - obiettivi raggiunti in modo completo
- Otto** - obiettivi pienamente raggiunti
- Sette** - obiettivi sostanzialmente raggiunti
- Sei** - obiettivi raggiunti in modo accettabile
- Cinque** - obiettivi parzialmente raggiunti
- Quattro** - obiettivi non raggiunti

Il voto del **comportamento** viene espresso con un giudizio sintetico.

CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

(Scuola Primaria e Secondaria di I grado)

a) Socializzazione e comportamento

Ha tenuto un comportamento:

- | | |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| <input type="checkbox"/> responsabile, corretto e collaborativo | <i>dieci</i> |
| <input type="checkbox"/> sempre corretto e disponibile con tutti | <i>nove</i> |
| <input type="checkbox"/> soddisfacentemente corretto e disponibile | <i>otto</i> |
| <input type="checkbox"/> complessivamente corretto | <i>sette</i> |
| <input type="checkbox"/> corretto, ma a volte esuberante | <i>sei</i> |
| <input type="checkbox"/> non corretto | <i>cinque/quattro</i> |

b) Interesse e partecipazione

Ha partecipato alle attività:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| <input type="checkbox"/> con impegno costante, responsabile e sistematico | <i>dieci</i> |
| <input type="checkbox"/> con impegno costante e sistematico | <i>nove</i> |
| <input type="checkbox"/> con attenzione costante | <i>otto</i> |
| <input type="checkbox"/> con impegno in genere costante | <i>sette</i> |
| <input type="checkbox"/> con impegno e attenzione | <i>sei</i> |
| <input type="checkbox"/> con poco impegno e attenzione | <i>cinque/quattro</i> |

c) Metodo di lavoro

Ha utilizzato un metodo di lavoro:

- | | |
|---------------------------------------------------------|-----------------------|
| <input type="checkbox"/> autonomo, organico e razionale | <i>dieci</i> |
| <input type="checkbox"/> autonomo e razionale | <i>nove</i> |
| <input type="checkbox"/> autonomo e sicuro | <i>otto</i> |
| <input type="checkbox"/> sicuro ma non ancora autonomo | <i>sette</i> |
| <input type="checkbox"/> sufficientemente sicuro | <i>sei</i> |
| <input type="checkbox"/> dispersivo e disordinato | <i>cinque/quattro</i> |

d) Conoscenza degli argomenti

Ha dimostrato una conoscenza dei contenuti disciplinari:

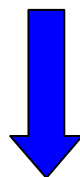
- | | |
|-------------------------------------------------------------|--------------|
| <input type="checkbox"/> completa, approfondita e razionale | <i>dieci</i> |
| <input type="checkbox"/> approfondita e razionale | <i>nove</i> |
| <input type="checkbox"/> organica e ordinata | <i>otto</i> |
| <input type="checkbox"/> complessivamente ordinata | <i>sette</i> |
| <input type="checkbox"/> ordinata, ma non sicuro | <i>sei</i> |
| <input type="checkbox"/> approssimativa e lacunosa | |
| <i>cinque/quattro</i> | |

e) Progressi rispetto alla situazione di partenza

Ha compiuto progressi:

- | | |
|------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| <input type="checkbox"/> Importanti, significativi ed eccellenti | <i>dieci</i> |
| <input type="checkbox"/> notevoli e numerosi | <i>nove</i> |
| <input type="checkbox"/> significativi | <i>otto</i> |
| <input type="checkbox"/> diversi | <i>sette</i> |
| <input type="checkbox"/> poco significativi | <i>sei</i> |
| <input type="checkbox"/> pochi, alcuni, scarsi | <i>cinque/quattro</i> |

Sintesi dei Progetti



Ambiente
S. Infanzia Primaria e
Secondaria di I°

Solidarietà
S. infanzia Albano
Primaria Albano e
Primaria Trivigno

**Alunni diversamente
Abili**
S. Primaria

Continuità – Orientamento
S. Infanzia, Primaria e
Secondaria I°

**Istruzione
domiciliare**

Interculturale
(Alunni stranieri)
S. Secondaria di I° Albano
Primaria e Secondaria di I°
Campomaggiore

Sport a scuola

Studenti in strada (patentino)
S. Secondaria di I°

Lingua inglese
S. Infanzia Albano

Recupero e sostegno (curricolare)

CONSIGLIO D' ISTITUTO

| | |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Presidente | TAMMONE Antonietta |
| Dirigente Scolastico | NAPOLEONE Salvatore |
| Genitori | COLUCCI Lidia FASANELLA Domenico GARAGUSO Michele PAVESE Biagio PELOSO Anna Palma |
| Docenti | FUSILLO Antonietta CAPRARA Maria Carmela ABBATE Antonietta Giovanna NARDI Manuela ACCAVALLO Giancarmine SANTORO Albina |
| A.T.A. | CAPRARA Rocco D. |

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Napoleone Salvatore

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 Amenta – De Luca

AREA 2 De Stefano

AREA 3 Cetani – Ciarletta

AREA 4 Biscaglia – Mori

AREA 5 Cioffredi – Palermo

COLLABORATORI

VICARIO Fusillo

Burtaccio

RESPONSABILI DI PLESSO

ALBANO Fogliano(s.p.) Ventura(s.s.)

CAMPOMAGGIORE Caprara (s.i.)

Angelillo (s.p.)

CASTELMEZZANO Santoro T. (s.i.)

Santoro A. (s.p.) Briglia (s.s.)

PIETRAPEROSA Lopez (s.i.)

Garofalo C.(s.p.)

Accavallo (s.s.)

TRIVIGNO Taddei (s.p.) Festa(s.s.)

D.S.G.A.

LICASTRI Rocco

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

ADAMO Anna Rosa

ADAMO Maria

RAIMONDI Giuseppe

INDICE

| | |
|----------------------------------------------------|--------------|
| PREMESSA | p. 2 |
| REALTA' TERRITORIALE | p. 4 |
| P.O.F. | p. 7 |
| ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALLIEVI | p. 11 |
| PIANO ANNUALE EDUCATIVO –DIDATTICO | p. 14 |
| FINALITA' DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA | p. 15 |
| METODOLOGIA | p. 20 |
| VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI | p. 23 |
| VALENZA DEI VOTI | p. 25 |
| CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE | p. 26 |
| IL NOSTRO ISTITUTO | p. 28 |
| SINTESI DEI PROGETTI | p. 30 |
| CONSIGLIO D'ISTITUTO | p. 31 |
| ORGANIGRAMMA | p.32 |